



anno 79 n.314

martedì 19 novembre 2002

euro 0,90

Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Stanno diffondendo a Treviso il «Calendario Venatorio della razza Piave» (Lega Nord) che



indica la selvaggina: «Albanesi, marocchini, merli dell'ulivo, galline della quercia». Viene proposto

il «certificato di appartenenza alla razza Piave». (da «Famiglia Cristiana», n. 46, pag. 194).

Ricordate la Cirami? La Consulta: non serve

La Corte Costituzionale dichiara inammissibile il ricorso voluto dagli avvocati del premier Dicevano: è incostituzionale l'assenza del legittimo sospetto. Hanno fatto una legge privata

LA GIUSTIZIA E LE GUARDIE DEL CORPO

Antonio Padellaro

Ieri mattina, il bravissimo conduttore di Radio Radicale era sulle spine perché ancora non gli avevano portato l'Unità. Inesorabili passavano i minuti. Massimo Bordin continuava a lavorare di cesello sulle reazioni della stampa italiana alla condanna di Giulio Andreotti per l'omicidio Pecorelli, ma l'Unità, maledizione, si ostinava a non arrivare. Una pausa, un sospiro, e la voce storica di «Stampa e Regime» non si dava pace: «Eh sì, ci piacerebbe leggerci il titolo dell'Unità, ma purtroppo l'Unità non c'è...». E giù un altro sospiro. Perfino noi che conoscevamo la causa del ritardo (la rottura di una rotativa), eravamo in forti ambascie perché temevamo che quel banale contrattempo potesse indurre Bordin a elaborare dei cattivi e ingiusti pensieri. Forse, chissà, si era immaginata una prima pagina dell'Unità esultante e compiaciuta per la sentenza Andreotti... Poi, fortunatamente, l'Unità è arrivata in studio e Bordin ha potuto leggere un titolo: «Andreotti reagisce con civiltà», che, ci auguriamo, sia piaciuto anche a lui. Un titolo rispettoso del dramma personale del senatore a vita. Un titolo che gli dà atto di essersi comportato come uomo delle istituzioni, soprattutto quando ha pronunciato la frase: «Credo ancora nella giustizia». Un titolo, quello dell'Unità, non certo esultante per la sentenza del tribunale di Perugia. Secondo una versione caricaturale, assai in voga nella destra no process, una parte dell'opposizione aggrava sotto il dominio pieno e incontrollato del potere giudiziario. Una setta giustizialista, pronta a usare la via giudiziaria per liberarsi di Silvio Berlusconi.

SEGUE A PAGINA 31



COME SI DICE: A GIUDICARE MALE SI FA PECCATO, MA A VOLTE CI SI AZZECCA.

Susanna Ripamonti

MILANO La Corte Costituzionale ha deciso: è inammissibile e manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dalla Cassazione sul problema del legittimo sospetto. In altri termini, l'articolo 45 del codice di procedura penale, modificato con la legge Cirami, andava benissimo anche prima.

SEGUE A PAGINA 4

Immigrazione

Giudice invia la legge Bossi-Fini alla Consulta: «Viola la Costituzione»

SABATO A PAGINA 13

È morto Francesco De Martino Una vita per l'unità della sinistra

Pasquale Cascella

Ha visto l'alba del terzo millennio, ma non è riuscito a saldare interamente il conto con l'aspirazione di una vita da socialista liberale. Francesco De Martino se ne è andato da patriarca immalinconito dal carico di una storia che tenta a coniugarsi con il futuro. «Alla mia età il futuro interessa



molto più del passato», disse nel maggio scorso, in occasione del suo novantacinquesimo compleanno. Si era ritenuto fortunato di aver ricevuto dalla natura il privilegio di poter attraversare il «passaggio d'epoca».

SEGUE A PAGINA 7

NEW GLOBAL DIALOGO TRA I MONDI

Claudio Martini

Fede ai suoi valori di apertura e tolleranza, Firenze ha ospitato il Social forum europeo e le istituzioni hanno assolto al loro compito: ascoltare la società civile, le spinte che da essa provengono, gli orientamenti che, in particolare, le giovani generazioni esprimono. Sono e resto convinto che garantire il dialogo tra mondi, anche solo apparentemente incommunicanti, sia una sorta di obbligo morale per noi che non vogliamo lasciar andare alla deriva i rapporti tra individui e comunità. Ora che quella moltitudine di giovani - tanti quanti non se n'erano mai visti a Firenze - ha lasciato la città dopo dibattiti appassionati e senza alcun episodio di violenza, è tempo di riflettere e considerare ciò che quei giovani ci hanno detto. Alcuni commentatori politici di vario orientamento sostengono che il Social forum di Firenze creerà molti problemi alla sinistra e all'Ulivo, sarà motivo di imbarazzo e di divisioni.

SEGUE A PAGINA 30

Grazia per Sofri

Appello dei sindaci. Visita di Fassino in carcere



Il gruppo dei sindaci davanti al carcere Don Bosco di Pisa

Foto di Silvi/Ansa

LUONGO A PAGINA 6

Fassino: non giudicare le sentenze, l'importante è garantire una giustizia rapida e certa

Ora l'imputato Berlusconi si fa scudo con Andreotti

ROMA All'indomani della condanna Giulio Andreotti continua a ripetere: «Ho fiducia nella giustizia». A destra, Berlusconi e i suoi uomini vogliono approfittare dell'occasione per assestare il colpo di grazia alla magistratura. Fassino: «Mi riconosco nelle parole di Ciampi, questa vicenda crea turbamento».

ALLE PAGINE 2-3

Iraq

Arrivati gli ispettori Blix: missione nell'interesse di Baghdad

MAROLO e MASTROLUCA PAG. 15

MAFIA E POLITICA LA LUNGA STORIA

Nicola Tranfaglia

La sentenza di Perugia che ha condannato il senatore a vita Andreotti e il boss di Cosa Nostra a 24 anni di carcere è esplosa come una bomba nel panorama già acceso e tormentato della politica italiana. E già poco frequente che una sentenza di assoluzione in un processo di primo grado si rovesci in secondo grado in una sentenza di condanna: accade assai più spesso l'inverso.

SEGUE A PAGINA 30

FINI AVEVA GIÀ PREVISTO TUTTO

Oreste Pivetta

«È la fine del regime e lo dimostra l'autentico boato che ha salutato la notizia dell'avviso di garanzia ad Andreotti da me data alle migliaia di veronesi che affollavano il mio comizio». Ricordate Gianfranco Fini, segretario di un partito che si chiamava Msi - Dn, Movimento sociale italiano - Destra nazionale? Il partito ha cambiato nome: ora si chiama Alleanza nazionale.

SEGUE A PAGINA 6

'Ndrangheta, complici dirigenti Anas, padrona degli appalti: raffica di ordini di cattura La mafia viaggia sulla Salerno-R.Calabria

Giuseppe Vittori

ROMA La 'ndrangheta era diventata la padrona assoluta degli appalti per i lavori della Salerno-Reggio Calabria.

Tutto, su quell'autostrada della morte, era nelle mani dei boss: appalti, subappalti, forniture di materiali, grazie alla complicità di funzionari e uomini di vertice dell'Anas, imprese e laboratori di analisi. Ottanta indagati, una quarantina gli ordini di arresto, firmati dai magistrati della Dda di Catanzaro, nell'operazione «Tamburo».

SEGUE A PAGINA 11 AMURRI e FIERRO A PAG. 11

fronte del video Tremonti carsico

Grande scoop a «Domenica in»: intervista di un quarto d'ora al ministro Tremonti, il più stridulo, il più fiscale, diciamo pure il più antipatico (soprattutto ai suoi colleghi) dei componenti il governo Berlusconi. A lui infatti Mara Venier, ondeggiando nei jeans lisi, si è avvicinata con qualche esitazione e sull'incoraggiamento di un coro alpino. Ecco infatti il Tremonti montanaro, ripreso in compagnia del grande Messner. Ma non crediate che il nostro sia tutto nordista e leghista. Anzi, ci tiene a dire che le sue radici sono in Valtellina, in Cadore, ma anche a Benevento e in Corsica («un po' l'unità d'Italia»). Tanto per non scontentare nessuno degli spettatori - elettori, che magari già sono incavolati per il promesso e mai visto calo delle tasse. Infatti, dice Tremonti con gli occhi bassi per modestia: «Tasse ne paghiamo tante, ma - e qui non vorrei fare propaganda per il governo - da gennaio ne pagheremo meno, a partire dai redditi più bassi». Per carità, signor ministro, faccia pure propaganda per il suo governo. Tanto è per questo che, oltre alle tasse, paghiamo anche il canone Rai. Approfitti pure: i nostri soldi sono suoi e anche il nostro tempo, che, come noto, è denaro.

IN LIBRERIA Sandro Ruotolo e Vauro SCIUSCIÒ! Dal Raggio Verde a Scusciò edizione straordinaria La vera storia della trasmissione «più amata» dal Presidente del Consiglio ZELIG EDITORE

il Prestito Personale. fino a 7.500,00 Euro in 1 ora dall'avvio della pratica UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ